

INDICE

- Premessa
- Tema di ricerca
- Problema di ricerca
- Obiettivo di ricerca
- Quadro Teorico e mappa concettuale
- Bibliografia
- Ipotesi di Ricerca
- Individuazione fattori e definizione operativa
- Popolazione di riferimento
- Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- Questionario
- Piano di raccolta dei dati
- Analisi dei dati raccolti
- Interpretazione dei risultati
- Riflessioni personali

PREMESSA

Il nostro gruppo ha scelto di trattare questo tema perché, attraverso la lettura di diversi documenti, sempre più spesso i bambini trascorrono parte del loro tempo libero guardando la televisione. Questo comportamento, in certi casi, può influenzare lo sviluppo sociale del bambino, sia positivamente che negativamente.

La televisione, infatti, è sempre più spesso considerata come un bene primario che non può mancare all'interno di una casa ed è vista dai genitori come uno strumento per intrattenere il bambino in modo tale che loro possano svolgere in tranquillità i lavori domestici.

Attraverso la nostra ricerca vogliamo indagare il quantitativo di ore trascorse davanti alla televisione dal bambino, in che modo tale consumo avviene (se in compagnia o in solitudine) e la tipologia di programmi guardati.

Inoltre, vogliamo anche indagare che cosa pensano i genitori dei vari programmi televisivi, e capire così il loro punto di vista circa questo argomento.

TEMA

Consumo televisivo e socialità del bambino.

PROBLEMA DI RICERCA

Vi è relazione tra il consumo televisivo e la socialità del bambino?

OBIETTIVO DI RICERCA

Capire in che modo il consumo televisivo possa influenzare lo sviluppo della socialità del bambino.

QUADRO TEORICO

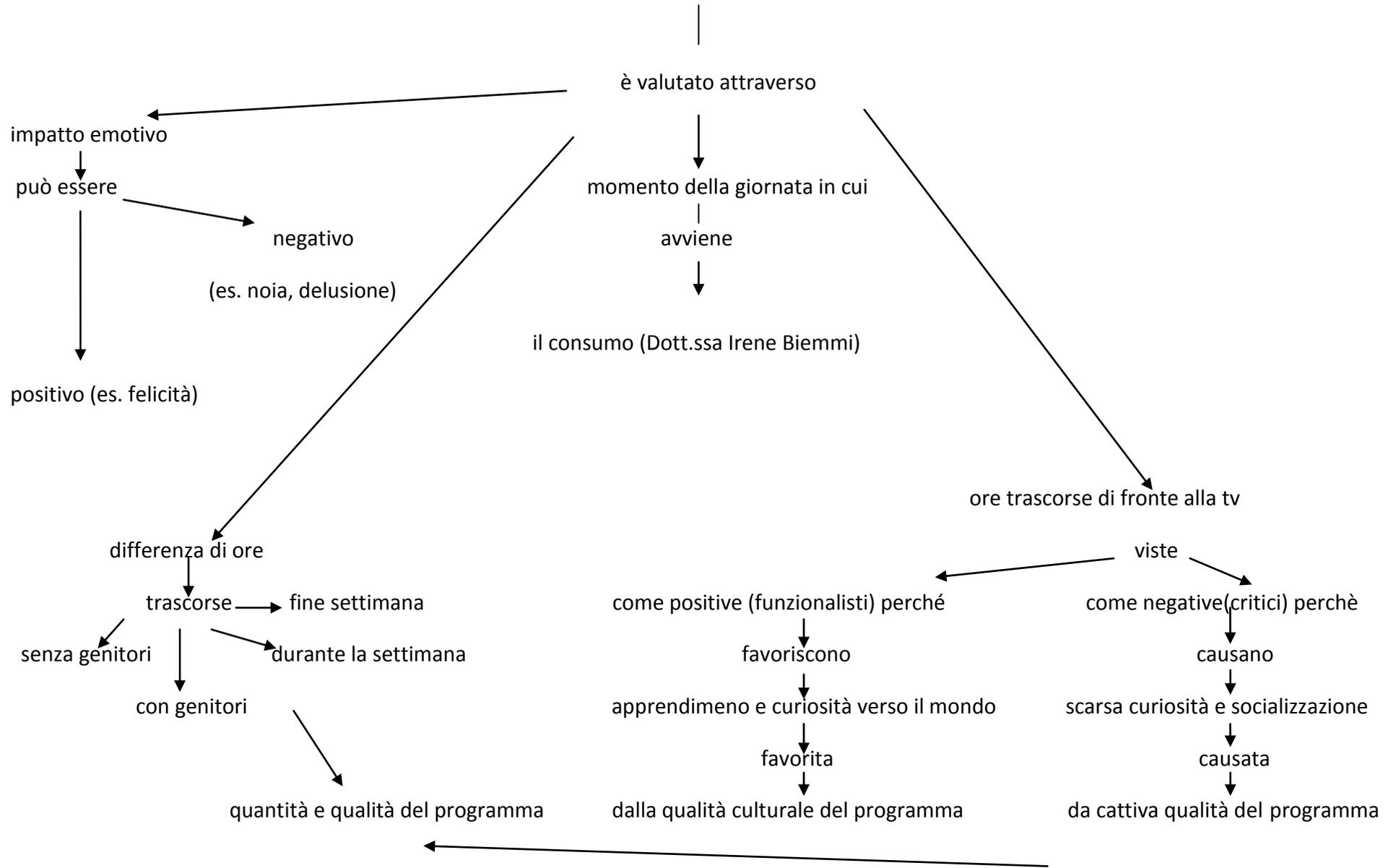
La Dottoressa Irene Biemmi, come descritto nell'articolo "Dibattito media-minori: la scomparsa della tv dei ragazzi e il processo di adultizzazione dell'infanzia" (2012), ha condotto un'indagine sul complesso rapporto tra i mezzi di comunicazione di massa e il bambino. All'interno di questo ambito di studi rientrano le indagini sulla fruizione dei media da parte dei minori, sottolineando il rapporto tra la quantità di ore trascorse davanti alla televisione e la qualità di tale fruizione (ovvero in che modo i bambini guardano la televisione - in compagnia o in solitudine - e in che modo utilizzano la televisione, ovvero tipo di programmi guardati).

Un primo dato statistico ci dice che guardare la televisione rappresenta l'*hobby* preferito dai bambini. Infatti la tv è uno dei passatempi che ricopre il 25% del tempo libero. Dalle indagini Istat emerge che nel 46,1% dei casi si alternano momenti di visione solitaria a momenti di visione condivisa con i familiari; invece nel 40,2% la visione è sempre condivisa. Il caso della fruizione televisiva totalmente solitaria coinvolge il 10% dei bambini. È quella che Morcellini definisce "tv-isolamento": una pratica di fruizione individuale e separata che asseconda i gusti differenti dei componenti familiari e che lascia a ciascuno la possibilità di fare *zapping* in piena libertà e nella propria stanza. Parallelamente cambiano anche gli orari di visione dei bambini che si concentrano soprattutto nelle *prime time* e nella seconda serata anziché nella fascia pomeridiana, in teoria a loro dedicata (ore 16 – 19). Inoltre anche da altri studi, effettuati da Maurizio Azzalini e Barbara Pagotto, entrambi psicologi psicoterapeuti, si è riscontrato un consumo televisivo prevalentemente solitario durante la fascia pomeridiana e uno in compagnia dei genitori durante la fascia serale. I due studiosi attraverso i loro studi valutano anche la differenza di quantità di ore trascorse nel fine settimana e durante la settimana. Dai dati raccolti si è riscontrata una diminuzione delle ore trascorse di fronte alla televisione durante il fine settimana. Inoltre in tale articolo si è visto che il consumo televisivo aumenta se il programma televisivo guardato provoca un impatto emotivo positivo (felicità) e invece diminuisce se provoca emozioni negative (noia, delusione...).

All'interno del rapporto ONLUS (vedi link: <http://www.aiart.org/ita/web/item.asp?nav=215>), redatto dalla Dottoressa Pamela Mazzei, viene descritto in che modo il consumo televisivo possa danneggiare e/o ostacolare il bambino oppure arricchirlo. Infatti vi sono due correnti di pensiero al riguardo:

- Funzionalisti → sostengono che il consumo televisivo, in particolare di programmi idonei a promuovere la cultura, favorisca l'apprendimento e ampli la curiosità nei confronti del mondo esterno;
- Critici → sostengono che il consumo televisivo, in particolare di programmi di cattiva qualità, porti a scarsa curiosità e socializzazione.

RAPPORTO CONSUMO TELEVISIVO E SOCIALIZZAZIONE NEL BAMBINO



BIBLIOGRAFIA

Azzalini M. e Pagotto B (2012), Articolo: *TV... ma chi sei tu?*, Tratto da: *Psicologia e scuola*, Giunti Scuola

SITOGRAFIA

<http://www.aiart.org/ita/web/item.asp?nav=215>

http://www.nuoviocchiperimedia.it/media_minori/

IPOTESI DI RICERCA

Partendo dal quadro teorico abbiamo ipotizzato che vi è relazione tra il consumo televisivo e lo sviluppo della socialità del bambino. Abbiamo quindi deciso di utilizzare come strategia di ricerca empirica la ricerca standard con la formulazione di un questionario autocompilato.

FATTORI

Estrazione dei fattori:

Fattori	Tipo di fattori
Consumo televisivo	FATTORE INDIPENDENTE
Socialità del bambino	FATTORE DIPENDENTE

DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	VARIABILI
CONSUMO TELEVISIVO	<ul style="list-style-type: none"> - ore di televisione “consumate” da lunedì al venerdì - ore di televisione “consumate” nel week end - momento della giornata in cui avviene il “consumo televisivo” - valutazione da parte del genitore del consumo televisivo - genere di programmi visti 	<ul style="list-style-type: none"> - nell'ultima settimana quante ore al giorno suo/a figlio/a guarda la televisione dal lunedì al venerdì? - nell'ultima settimana quante ore al giorno suo/a figlio/a guarda la televisione durante il week end? - nell'ultima settimana in quale momento della giornata il bambino guarda la televisione? - come genitore in che modo valuta il consumo televisivo? - che tipologia di programmi guarda più frequentemente suo/a figlio/a ?
SOCIALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - tempo libero trascorso in compagnia - umore positivo 	<ul style="list-style-type: none"> - quando suo/a figlio/a ha del tempo libero, lo trascorre con il gruppo dei pari? - quali tipo di programma

	<ul style="list-style-type: none"> - umore negativo - gioco in solitudine - numero di ore trascorse davanti alla televisione con i genitori - numero di ore trascorse davanti alla televisione in solitudine 	<p>influenza POSITIVAMENTE lo sviluppo emotivo e cognitivo di suo/a figlio/a?</p> <p>- quali tipo di programma influenza NEGATIVAMENTE lo sviluppo emotivo e cognitivo di suo/a figlio/a?</p> <p>- quando suo/a figlio/a pratica il gioco in solitudine che tipo di attività svolge maggiormente?</p> <p>- nell'ultima settimana quante ore ha guardato la tv con suo/a figlio/a?</p> <p>- nell'ultima settimana quante ore ha guardato suo figlio/a la tv da solo?</p>
--	--	---

VARIABILI DI SFONDO

Età e genere.

INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La popolazione di riferimento è formata da bambini residenti in provincia di Torino di età compresa tra i 9 e i 10 anni che frequentano le classi quarta e quinta della scuola primaria di primo grado.

Il campione è costituito da 40 soggetti, con età tra i 9 e i 10 anni, frequentanti le classi quarta e quinta della scuola primaria di primo grado Anna Frank di Sant' Ambrogio di Torino.

La tipologia di campionamento è quella del campione accidentale, scelta per comodità di rilevazione.

SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

La nostra ricerca è di tipo standard, volta ad ottenere dati ad alta strutturazione, basata su matrice di dati, abbiamo perciò scelto di somministrare un questionario anonimo auto-compilato con domande a risposta chiusa per ottenere informazioni sull'argomento della nostra ricerca.

Il vantaggio di questo tipo di raccolta è la rapidità con cui si ottengono le informazioni e il rispetto dell'anonimato.

QUESTIONARIO

Questo questionario è finalizzato ad indagare la relazione tra il consumo televisivo e la socialità dei bambini di età compresa tra i 9 e i 10 anni. I dati raccolti saranno utilizzati per l'elaborazione di una tesina per l'esame di pedagogia sperimentale del corso di laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Il questionario è anonimo. Grazie per la collaborazione.

- 1. Nell'ultima settimana quante ore al giorno suo/a figlio/a ha guardato la televisione dal lunedì al venerdì? (scegliere una sola opzione)**

..... (esempio 2 ore)

2. Nell'ultima settimana quante ore al giorno suo/a figlio/a ha guardato la televisione nel week - end? (scegliere una sola opzione)

..... (esempio 2 ore)

3. Nell'ultima settimana in quale momento della giornata il/la bambino/a ha guardato la televisione? (scegliere una sola opzione)

- Mattino
- Pomeriggio
- Sera

4. Come genitore in che modo valuta il consumo televisivo? (scegliere una sola opzione)

- Positivo per l'apprendimento, la curiosità e lo sviluppo cognitivo
- Negativo per l'instaurazione di nuove relazioni e per la curiosità del/la bambino/a
- Non pensa che il consumo televisivo influenzi lo sviluppo sociale del bambino

5. Che tipologia di programmi guarda più frequentemente suo/a figlio/a (scegliere al massimo 3 opzioni)

- Programmi indirizzati ai bambini (es. melevisione; l'albero azzurro; ecc.)
- Documentari
- Film indirizzati ai giovani
- Film per tutte le età
- Cartoni animati

- Programmi casuali

6. Quando suo/a figlio/a ha del tempo libero, lo trascorre con il gruppo dei pari?

- Sì
- No

7. Quale tipo di programmi influenza POSITIVAMENTE lo sviluppo emotivo e cognitivo di suo/a figlio/a? (scegliere al massimo 3 risposte)

- Programmi indirizzati ai bambini (es. melevisione; l'albero azzurro; ecc.)
- Documentari
- Film indirizzati ai giovani
- Film per tutte le età
- Cartoni animati
- Programmi casuali

8. Quale tipo di programmi influenza NEGATIVAMENTE lo sviluppo emotivo e cognitivo di suo/a figlio/a? (scegliere al massimo 3 risposte)

- Programmi indirizzati ai bambini (es. melevisione; l'albero azzurro; ecc.)
- Documentari
- Film indirizzati ai giovani
- Film per tutte le età
- Cartoni animati

- Programmi casuali

9. Quando suo/a figlio/a pratica il gioco in solitudine che tipo di attività svolge maggiormente? (scegliere al massimo 2 risposte)

- Disegna
- Videogiochi
- Ascolta musica
- Legge
- Guarda la televisione
- Gioco simbolico (es. crea delle storie con bambole, macchinine ecc)

10. Nell'ultima settimana quante ore ha guardato la tv con suo/a figlio/a?

..... (esempio 2 ore)

11. Nell'ultima settimana quante ore suo/a figlio/a ha guardato la tv da solo/a?

..... (esempio 2 ore)

12. Età del/la bambino/a

13. Genere del/la bambino/a

- F
- M

PIANO DI RACCOLTA DATI

Dopo aver chiesto l'autorizzazione al dirigente della struttura scolastica abbiamo consegnato i questionari ai genitori dei bambini del campione. La breve introduzione al questionario ci ha permesso di dare delle informazioni riguardo all'utilizzo anonimo dei dati raccolti. Abbiamo dato tre giorni di tempo per compilare il questionario dopo i quali siamo tornate a raccoglierli.

ANALISI DEI DATI

L'analisi dei dati in ricerca standard lavora su dati di tipo quantitativo, analizzabili attraverso tecniche statistiche, per la descrizione di una data realtà. Una volta conclusa l'operazione di rilevazione, abbiamo trascritto tutte le informazioni raccolte su un foglio Excel, per dare origine ad una matrice dati. Successivamente questi dati vengono elaborati attraverso il programma jsStat, partendo dall'analisi monovariata delle variabili. Partendo da un questionario cartaceo abbiamo caricato online le risposte ottenute e il programma ci ha permesso di generare la matrice dati per ogni singolo caso; dove ogni domanda del questionario coincide con una variabile.

Matrice dati

codice	V1	V2	V3	V4	V5 1	V5 2	V5 3	V5 4	V5 5	V5 6	V6	V7 1	V7 2	V7 3	V7 4	V7 5	V7 6	V8 1	V8 2	V8 3	V8 4	V8 5	V8 6	V9 1	V9 2	V9 3	V9 4	V9 5	V9 6	V10	V11	V12	V13	
CO01	0	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	10	2
CO02	30	60	2	2	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	30	60	10	2	
CO03	30	60	2	2	0	1	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	60	60	10	1	
CO04	180	300	2	3	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	1	0	300	600	10	2	
CO05	60	120	3	3	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	120	0	10	2		
CO06	120	240	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CO07	30	30	3	1	0	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	120	120	10	1	
CO08	90	120	3	1	1	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	420	0	10	1	
CO09	20	20	3	2	1	1	1	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	10	30	10	2		
CO10	120	60	3	1	0	0	1	0	1	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	1	0	0	60	0	10	1	
CO11	240	240	3	2	0	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	240	240	10	2		
CO12	20	180	-	2	1	0	1	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	1	0	20	600	10	1	
CO13	180	180	3	3	0	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	480	360	10	1		
CO14	30	90	2	1	1	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	0	60	90	10	1	
CO15	60	120	2	3	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	60	120	10	1	
CO16	180	240	3	1	1	0	1	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	900	10	2		
CO17	300	60	3	2	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	180	60	9	1		
CO18	270	150	3	1	0	1	1	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	150	150	9	2		
CO19	150	240	2	3	0	0	0	1	1	0	2	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	180	180	9	1	
CO20	120	120	2	1	1	0	1	1	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	120	120	9	1		
CO21	300	120	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	-	-	-	-	300	180	9	1		
CO22	120	150	3	1	1	0	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	150	60	9	1		
CO23	120	0	2	2	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	120	0	10	2	
CO24	60	120	3	3	0	1	0	0	1	0	-	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	1	240	420	9	1		
CO25	60	60	1	2	0	1	0	0	1	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	60	0	9	2		
CO26	120	180	-	2	0	0	0	0	1	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	120	900	9	2	
CO27	120	360	3	2	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	9	1	
CO28	360	240	3	2	0	1	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	480	120	10	2		
CO29	60	-	3	3	0	1	1	0	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	1	60	0	9	1		
CO30	120	360	2	2	0	1	1	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	240	240	9	2	
CO31	600	180	2	1	0	1	1	0	1	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	120	480	9	2		
CO32	480	360	3	3	0	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	1	0	300	180	9	2		
CO33	240	240	2	3	0	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	180	60	10	2		
CO34	120	100	1	2	0	0	0	1	0	1	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	120	120	10	1		
CO35	240	120	2	3	0	1	1	1	0	1	1	0	1	1	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	60	0	10	2	
CO36	150	150	3	1	0	1	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1	0	-	-	1	0	1	0	1	0	0	180	180	9	2		
CO37	300	120	2	1	1	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	240	120	9	2	
CO38	60	120	2	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	-	-	0	0	0	0	0	1	60	0	9	1		
CO39	120	180	1	2	0	1	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	480	240	9	2		
CO40	480	300	2	3	1	1	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	150	120	10	1		

ANALISI MONOVARIATA

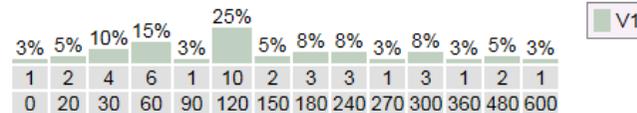
L'analisi monovariata che qui di seguito andremo a fare ci permette di operare una descrizione mediante parametri statistici della realtà data. Si prendono in esame ogni singola variabile e di essa si eseguono le seguenti operazioni:

- *La distribuzione*, attraverso l'individuazione della distribuzione della frequenza semplice e cumulata, e delle rispettive percentuali di ogni variabile, accompagnata anche da una rappresentazione grafica;
- la *localizzazione*, attraverso il calcolo degli indici di tendenza centrale, specifici in base alla tipologia di variabile analizzata (se variabile categoriale non ordinata, ordinata o cardinale);
- l'*ampiezza*, compiuta attraverso il calcolo degli indici di dispersione;
- descriverne la *posizione*, servendosi degli indici di posizione.

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	1	3%	1	3%	0%:10%
20	2	5%	3	8%	0%:15%
30	4	10%	7	18%	1%:19%
60	6	15%	13	33%	4%:26%
90	1	3%	14	35%	0%:10%
120	10	25%	24	60%	12%:38%
150	2	5%	26	65%	0%:15%
180	3	8%	29	73%	0%:16%
240	3	8%	32	80%	0%:16%
270	1	3%	33	83%	0%:10%
300	3	8%	36	90%	0%:16%
360	1	3%	37	93%	0%:10%
480	2	5%	39	98%	0%:15%
600	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 120

Mediana = 120

Media = 161.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

Campo di variazione = 600

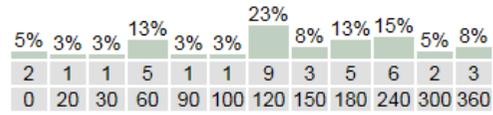
Differenza interquartilica = 180

Scarto tipo = 136.3

Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	2	5%	2	5%	0%:12%
20	1	3%	3	8%	0%:10%
30	1	3%	4	10%	0%:10%
60	5	13%	9	23%	2%:23%
90	1	3%	10	26%	0%:10%
100	1	3%	11	28%	0%:10%
120	9	23%	20	51%	10%:36%
150	3	8%	23	59%	0%:16%
180	5	13%	28	72%	2%:23%
240	6	15%	34	87%	4%:27%
300	2	5%	36	92%	0%:12%
360	3	8%	39	100%	0%:16%



V2

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 120

Mediana = 120

Media = 156.15

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.13

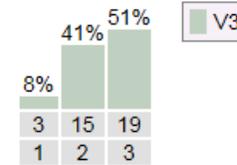
Campo di variazione = 360

Differenza interquartilica = 150

Scarto tipo = 96.07

Distribuzione di frequenza:**V3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	8%	3	8%	0%:17%
2	15	41%	18	49%	25%:58%
3	19	51%	37	100%	35%:67%

**Campione:**

Numero di casi= 37

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

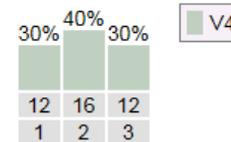
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.64

Distribuzione di frequenza:**V4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	30%	12	30%	18%:44%
2	16	40%	28	70%	25%:55%
3	12	30%	40	100%	18%:44%

**Campione:**

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.77

**Distribuzione di frequenza:
V5 1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	27	69%	27	69%	55%-84%
1	12	31%	39	100%	16%-45%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.31

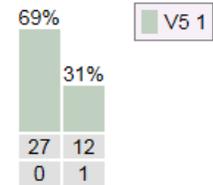
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46



**Distribuzione di frequenza:
V5 2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	17	44%	17	44%	28%-59%
1	22	56%	39	100%	41%-72%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.56

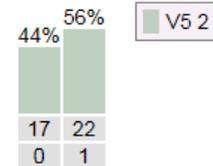
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

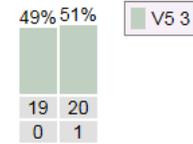
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5



Distribuzione di frequenza:**V5 3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	19	49%	19	49%	33%-64%
1	20	51%	39	100%	36%-67%

**Campione:**

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.51

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

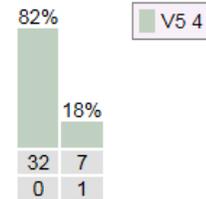
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:**V5 4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	32	82%	32	82%	70%-94%
1	7	18%	39	100%	6%-30%

**Campione:**

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.38

**Distribuzione di frequenza:
V5 5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	8	21%	8	21%	8%:33%
1	31	79%	39	100%	67%:92%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.79

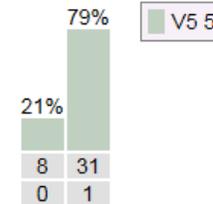
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.67

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.4



**Distribuzione di frequenza:
V5 6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	31	79%	31	79%	67%:92%
1	8	21%	39	100%	8%:33%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.21

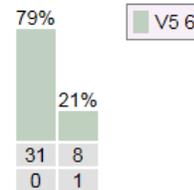
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.67

Campo di variazione = 1

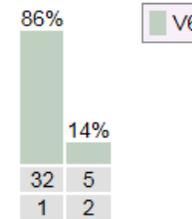
Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.4



Distribuzione di frequenza:**V6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	86%	32	86%	75%;98%
2	5	14%	37	100%	2%;25%

**Campione:**

Numero di casi= 37

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

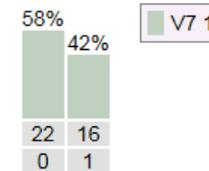
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Distribuzione di frequenza:**V7 1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	22	58%	22	58%	42%;74%
1	16	42%	38	100%	26%;58%

**Campione:**

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V7 1

Media = 0.42

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

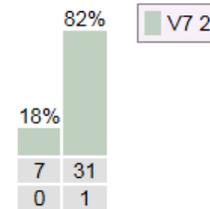
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Distribuzione di frequenza:**V7 2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	7	18%	7	18%	6%;31%
1	31	82%	38	100%	66%;94%

**Campione:**

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.82

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.7

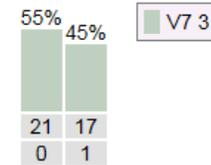
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.39

Distribuzione di frequenza:**V7 3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	21	55%	21	55%	39%;71%
1	17	45%	38	100%	29%;61%

**Campione:**

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V7 3

Media = 0.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:**V7 4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	36	95%	36	95%	88%:100%
1	2	5%	38	100%	0%:12%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V7 4

Media = 0.05

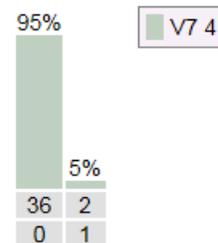
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.9

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.22

**Distribuzione di frequenza:****V7 5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	28	74%	28	74%	60%:88%
1	10	26%	38	100%	12%:40%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V7 5

Media = 0.26

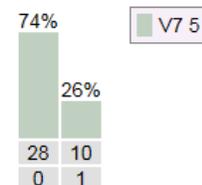
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44



Distribuzione di frequenza:**V7 6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	33	87%	33	87%	76%;98%
1	5	13%	38	100%	2%;24%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V7 6

Media = 0.13

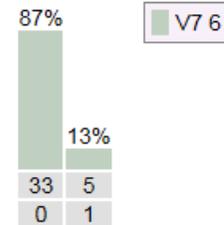
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

**Distribuzione di frequenza:****V8 1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	35	90%	35	90%	80%;98%
1	4	10%	39	100%	1%;20%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.1

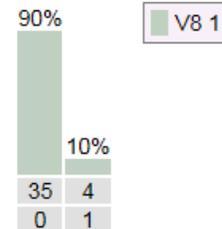
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.3



Distribuzione di frequenza:**V8 2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	39	100%	39	100%	100%:100%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0

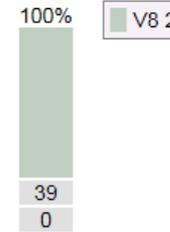
Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

**Distribuzione di frequenza:****V8 3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	31	82%	31	82%	89%:94%
1	7	18%	38	100%	95%:99%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V8 3

Media = 0.18

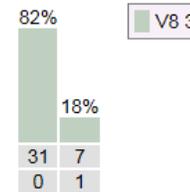
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.7

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.39



Distribuzione di frequenza:**V8 4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	14	37%	14	37%	22%-52%
1	24	63%	38	100%	48%-78%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.63

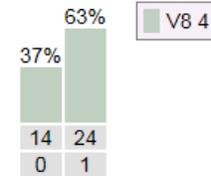
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

**Distribuzione di frequenza:****V8 5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	31	79%	31	79%	67%-92%
1	8	21%	39	100%	8%-33%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.21

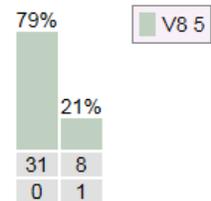
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.67

Campo di variazione = 1

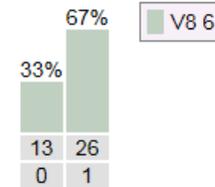
Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.4



Distribuzione di frequenza:**V8 6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	13	33%	13	33%	19%-48%
1	26	67%	39	100%	52%-81%

**Campione:**

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.67

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

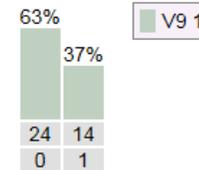
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Distribuzione di frequenza:**V9 1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	24	63%	24	63%	48%-78%
1	14	37%	38	100%	22%-52%

**Campione:**

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V9 1

Media = 0.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Distribuzione di frequenza:**V9 2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	25	66%	25	66%	51%-81%
1	13	34%	38	100%	19%-49%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V9 2

Media = 0.34

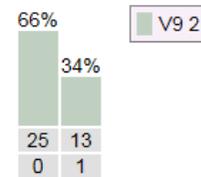
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

**Distribuzione di frequenza:****V9 3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	24	63%	24	63%	48%-78%
1	14	37%	38	100%	22%-52%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V9 3

Media = 0.37

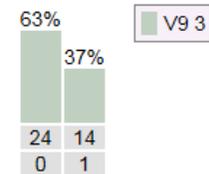
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48



Distribuzione di frequenza:**V9 4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	28	74%	28	74%	60%:88%
1	10	26%	38	100%	12%:40%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V9 4

Media = 0.26

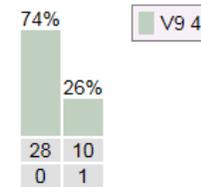
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

**Distribuzione di frequenza:****V9 5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	27	71%	27	71%	57%:85%
1	11	29%	38	100%	15%:43%

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V9 5

Media = 0.29

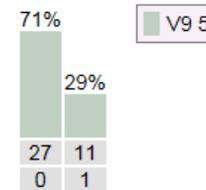
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

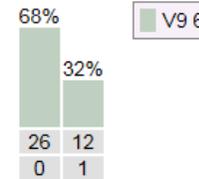
Scarto tipo = 0.45



Distribuzione di frequenza:

V9 6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	26	68%	26	68%	54%-83%
1	12	32%	38	100%	17%-48%



Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V9 6

Media = 0,32

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

Campo di variazione = 1

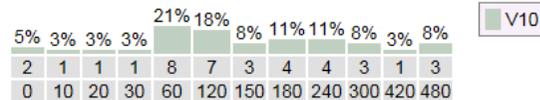
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	2	5%	2	5%	0%-12%
10	1	3%	3	8%	0%-11%
20	1	3%	4	11%	0%-11%
30	1	3%	5	13%	0%-11%
60	8	21%	13	34%	8%-34%
120	7	18%	20	53%	6%-31%
150	3	8%	23	61%	0%-16%
180	4	11%	27	71%	1%-20%
240	4	11%	31	82%	1%-20%
300	3	8%	34	89%	0%-16%
420	1	3%	35	92%	0%-11%
480	3	8%	38	100%	0%-16%



Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 60

Mediana = 120

Media = 165

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

Campo di variazione = 480

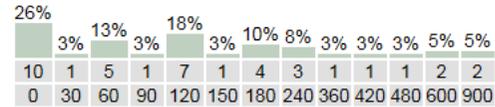
Differenza interquartilica = 180

Scarto tipo = 131.94

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	26%	10	26%	12%-39%
30	1	3%	11	28%	0%-10%
60	5	13%	16	41%	2%-23%
90	1	3%	17	44%	0%-10%
120	7	18%	24	62%	6%-30%
150	1	3%	25	64%	0%-10%
180	4	10%	29	74%	1%-20%
240	3	8%	32	82%	0%-16%
360	1	3%	33	85%	0%-10%
420	1	3%	34	87%	0%-10%
480	1	3%	35	90%	0%-10%
600	2	5%	37	95%	0%-12%
900	2	5%	39	100%	0%-12%



Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 120

Media = 182.31

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.14

Campo di variazione = 900

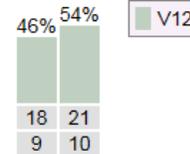
Differenza interquartilica = 240

Scarto tipo = 228.31

Distribuzione di frequenza:

V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
9	18	46%	18	46%	31%-62%
10	21	54%	39	100%	33%-69%



Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 10

Mediana = 10

Media = 9.54

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:
V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	49%	19	49%	33%-64%
2	20	51%	39	100%	36%-67%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.51

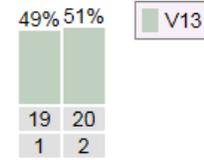
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5



ANALISI BIVARIATA

In seguito all'analisi monovariata, procedo utilizzando l'analisi bivariata dei dati, mettendo in relazione tra di loro le variabili, per cercare di scoprire se esiste una relazione che possa confermare la mia ipotesi.

Questa procedura avviene attraverso l'utilizzo della tabella a doppia entrata.

La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione congiunta delle sue variabili. I dati del campione ci danno, per ogni cella:

- La frequenza osservata O ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.
- La frequenza attesa A ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili. In caso contrario potrebbero essere presenti "addensamenti" di casi in alcune celle della tabella, dovuti ad attrazione tra determinate modalità delle due variabili.

La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione: se non vi è attrazione tra le modalità delle due variabili, il numero di casi in una cella dovrebbe avere la stessa proporzione rispetto al suo marginale di riga che ha il suo marginale di colonna rispetto al totale dei casi, ossia:

$A = \frac{\text{marginale di riga} \times \text{marginale di colonna}}{\text{totale dei casi}}$

Da cui deriva che:

$A = (\text{marginale di riga} \times \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$

Ovviamente quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese, tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse. Questo indice non va utilizzato se la frequenza attesa è inferiore a 1, dato che il valore diventa artificialmente alto perché il denominatore è inferiore a 1. Se ciò si verifica è utile accorpare i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse (che portano a frequenze attese basse), oppure escludere le modalità corrispondenti dall'elaborazione.

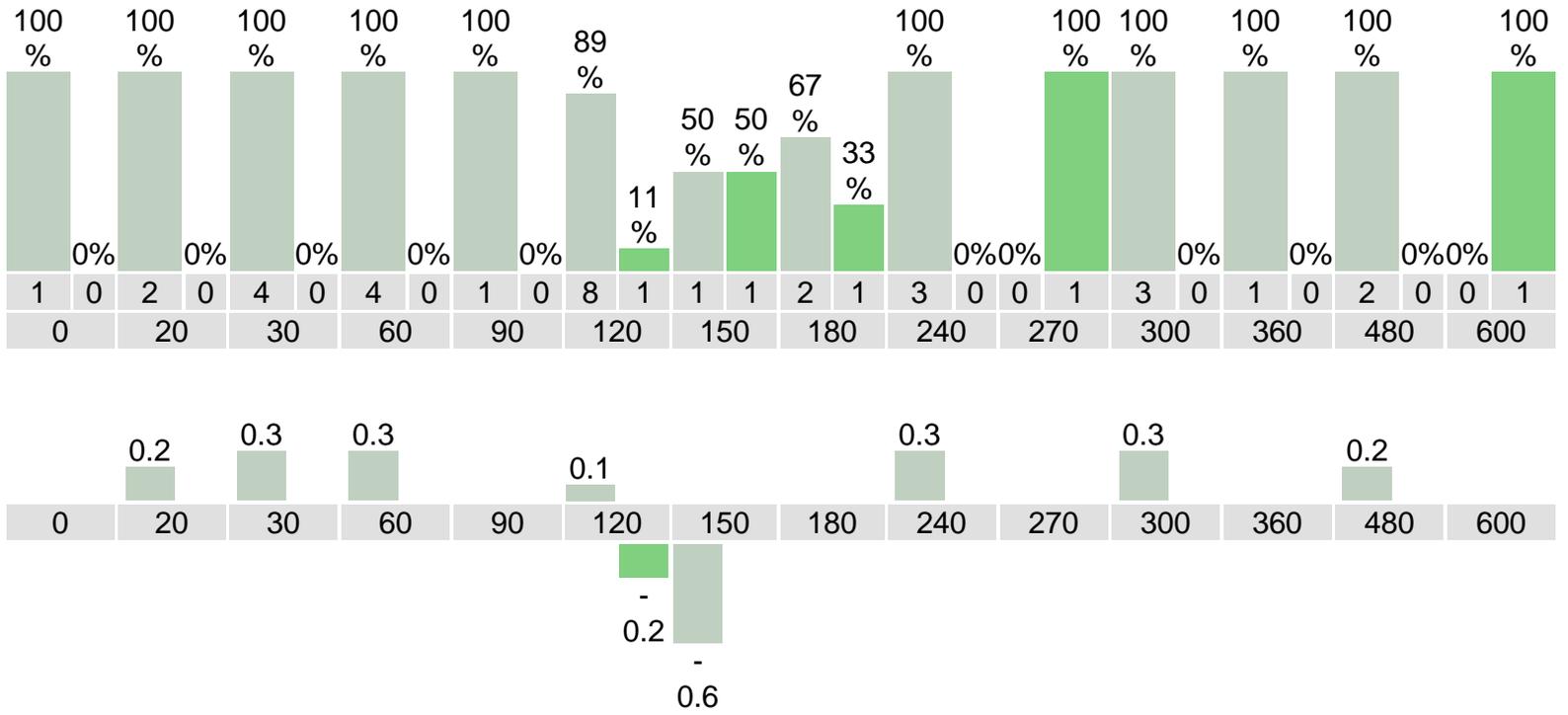
E' possibile poi calcolare un indice complessivo, detto X quadro, come somma, cella per cella, della differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa (elevata al quadrato per evitare che gli addendi di segno negativo annullino quelli di segno positivo), rapportata alla frequenza attesa della singola cella. Quanto più è alto X quadro, tanto più è forte la relazione tra le due variabili. Anche questo indice non può essere applicato quando sono presenti frequenze attese inferiori a 1. Quando il valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre legittimamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

Tabella a doppia

entrata:

V1 x V6

V6->V1	1	2	Marginale di riga
0	1 0. 9	0 0. 1	1
20	2 1. 7 0. 2	0 0. 3	2
30	4 3. 5 0. 3	0 0. 5	4
60	4 3. 5 0. 3	0 0. 5	4
90	1 0. 9	0 0. 1	1
120	8 7. 8	1 1. 2	9



	0. 1	- 0. 2	
150	1 1. 7 - 0. 6	1 <i>0.</i> <i>3</i> -	2
180	2 2. 6 - 0. 4	1 <i>0.</i> <i>4</i> -	3
240	3 2. 6 0. 3	0 <i>0.</i> <i>4</i> -	3
270	0 <i>0.</i> <i>9</i> -	1 <i>0.</i> <i>1</i> -	1
300	3 2. 6 0. 3	0 <i>0.</i> <i>4</i> -	3
360	1 <i>0.</i> <i>9</i> -	0 <i>0.</i> <i>1</i> -	1

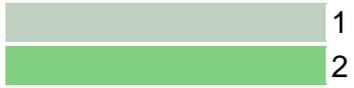
480	2 1. 7 0. 2	0 <i>0.</i> <i>3</i> -	2
600	0 <i>0.</i> <i>9</i> -	1 <i>0.</i> <i>1</i> -	1
Margin ale di colonna	32	5	37

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla

radice quadrata
della frequenza
attesa (O-
A)/radq(A)

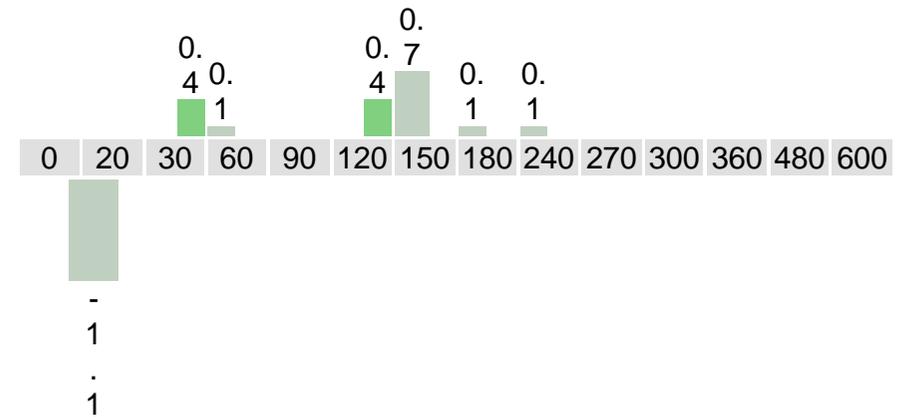
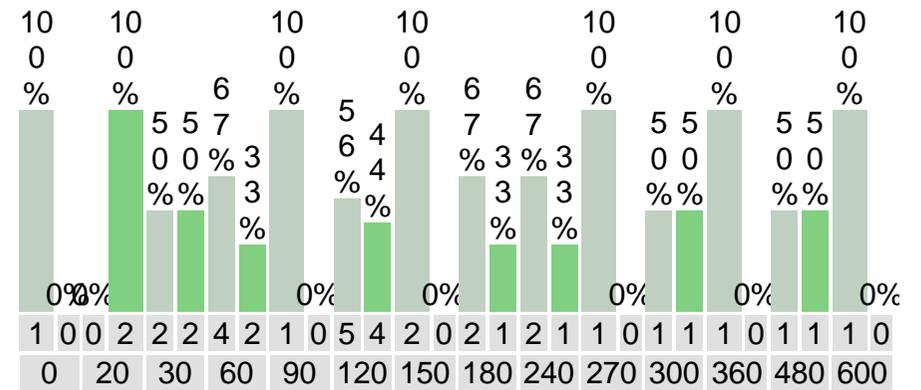


Analisi della variabile V1 x V9



Tabella a doppia entrata:
V1 x V9 1

V9 1-> V1	0	1	Marginale di riga
0	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
20	0 1.3 -1.1	2 <i>0.7</i> -	2
30	2 2.5 -0.3	2 1.5 0.4	4
60	4 3.8 0.1	2 2.2 -0.1	6
90	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
120	5 5.7 -0.3	4 3.3 0.4	9
150	2 1.3 0.7	0 <i>0.7</i> -	2



180	2 1.9 0.1	1 1.1 -0.1	3
240	2 1.9 0.1	1 1.1 -0.1	3
270	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
300	1 1.3 -0.2	1 <i>0.7</i> -	2
360	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
480	1 1.3 -0.2	1 <i>0.7</i> -	2
600	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
Marginale di colonna	24	14	38

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

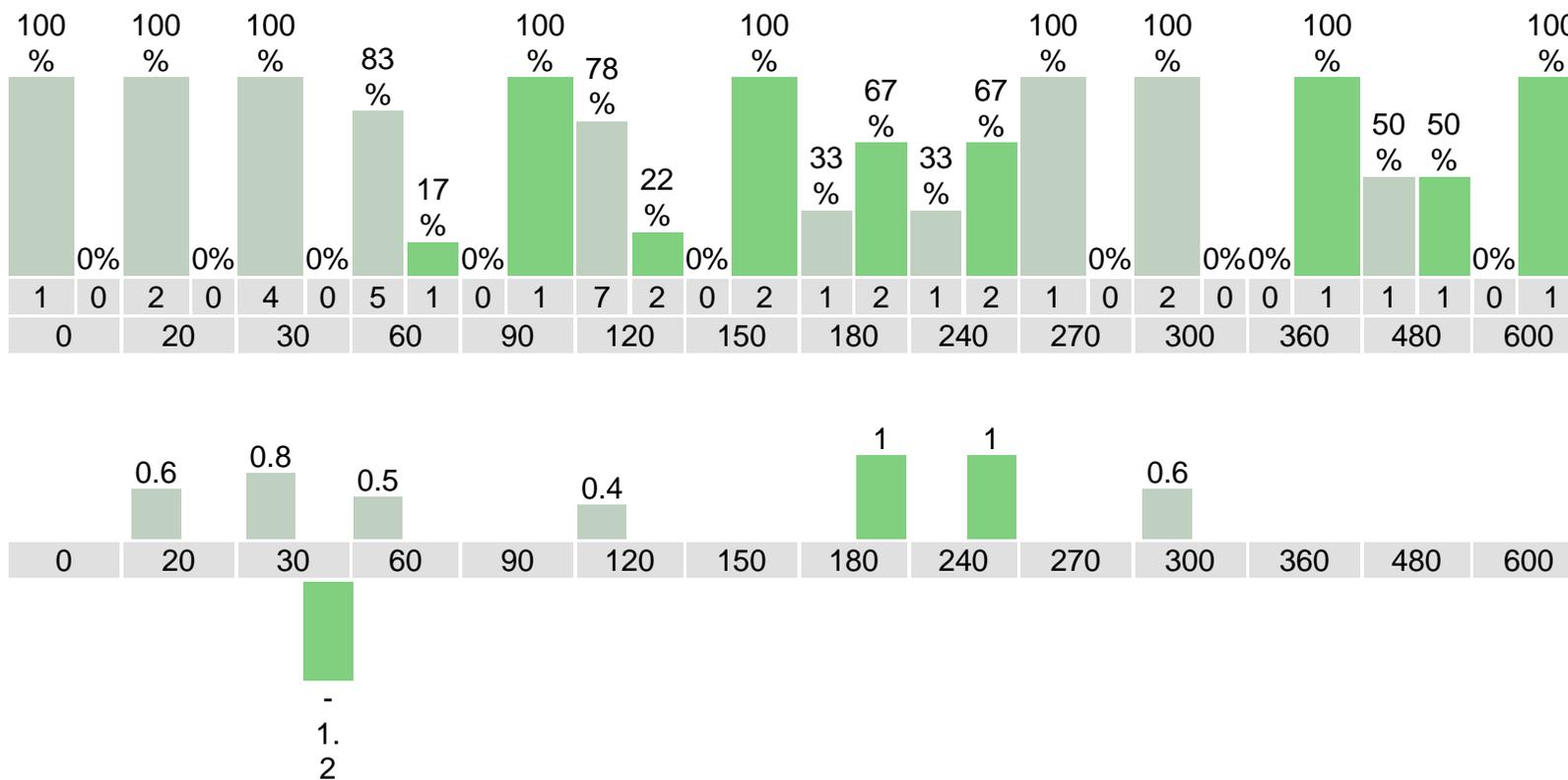
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza

osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V1 x V9 2

V9 2- > V1	0	1	Marginale di riga
0	1 0. 7	0 0. 3	1
20	2 1. 3	0 0. 7	2
30	4 2. 6	0 1. 4	4
60	5 3. 9	1 2. 1	6
90	0 0. 0	1 0. 0	1



	7 -	3 -	
120	7 5. 9 0. 4	2 3. 1 - 0. 6	9
150	0 1. 3 - 1. 1	2 0. 7 -	2
180	1 2 - 0. 7	2 1 1	3
240	1 2 - 0. 7	2 1 1	3
270	1 0. 7 -	0 0. 3 -	1
300	2 1. 3 0. 6	0 0. 7 -	2

360	0 <i>0.</i> 7 -	1 <i>0.</i> 3 -	1
480	1 1. 3 - 0. 3	1 <i>0.</i> 7 -	2
600	0 <i>0.</i> 7 -	1 <i>0.</i> 3 -	1
Margin ale di colonn a	2 5	1 3	38

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

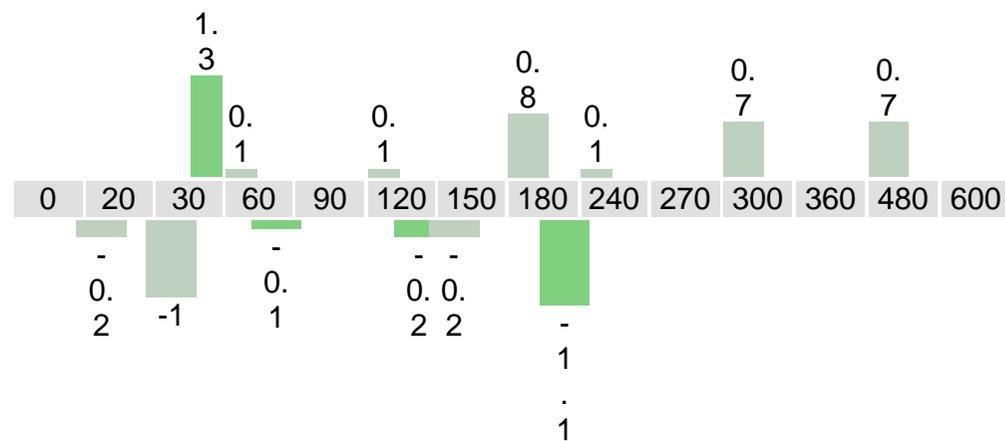
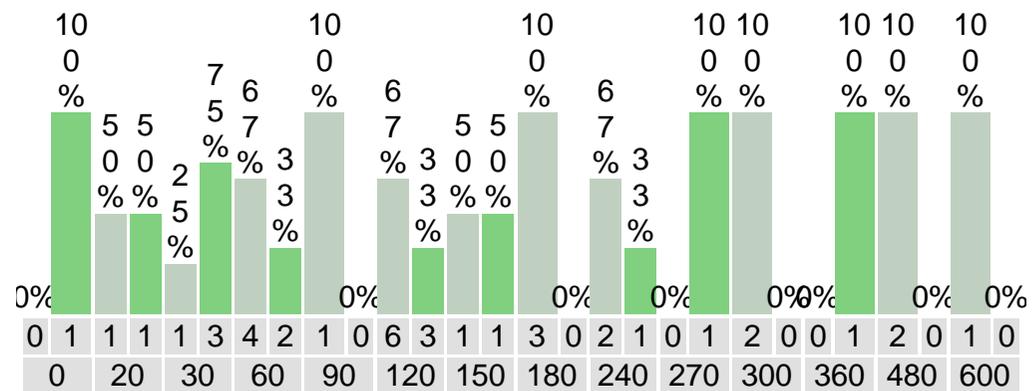
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo

standardizzato
o di cella,
ossia lo
scarto tra
frequenza
osservata e
attesa
rapportato
alla radice
quadrata
della
frequenza
attesa $(O-A)/\sqrt{A}$

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V9 3**

V9 3-> V1	0	1	Marginale di riga
0	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.4</i> -	1
20	1 1.3 -0.2	1 <i>0.7</i> -	2
30	1 2.5 -1	3 1.5 1.3	4
60	4 3.8 0.1	2 2.2 -0.1	6
90	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
120	6 5.7 0.1	3 3.3 -0.2	9
150	1 1.3 -0.2	1 <i>0.7</i> -	2
180	3 1.9 0.8	0 1.1 -1.1	3



240	2 1.9 0.1	1 1.1 -0.1	3
270	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.4</i> -	1
300	2 1.3 0.7	0 <i>0.7</i> -	2
360	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.4</i> -	1
480	2 1.3 0.7	0 <i>0.7</i> -	2
600	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
Marginale di colonna	24	14	38

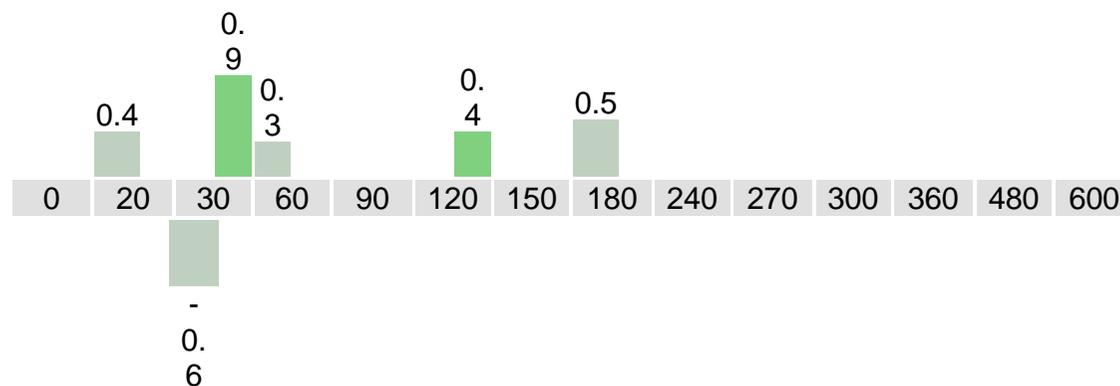
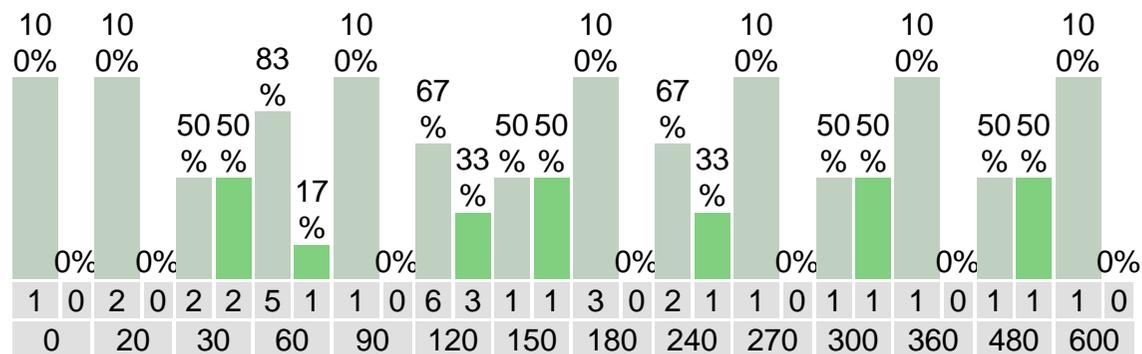
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V9 4**

V9 4-> V1	0	1	Marginale di riga
0	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.3</i> -	1
20	2 1.5 0.4	0 <i>0.5</i> -	2
30	2 2.9 -0.6	2 1.1 0.9	4
60	5 4.4 0.3	1 1.6 -0.5	6
90	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.3</i> -	1
120	6 6.6 -0.2	3 2.4 0.4	9
150	1 1.5 -0.4	1 <i>0.5</i> -	2
180	3 2.2 0.5	0 <i>0.8</i> -	3



240	2 2.2 -0.1	1 0.8 -	3
270	1 0.7 -	0 0.3 -	1
300	1 1.5 -0.4	1 0.5 -	2
360	1 0.7 -	0 0.3 -	1
480	1 1.5 -0.4	1 0.5 -	2
600	1 0.7 -	0 0.3 -	1
Marginale di colonna	28	10	38

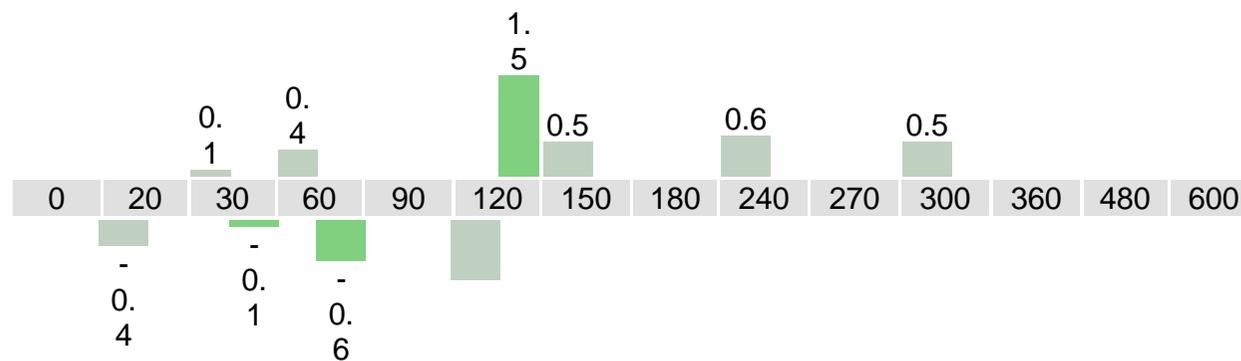
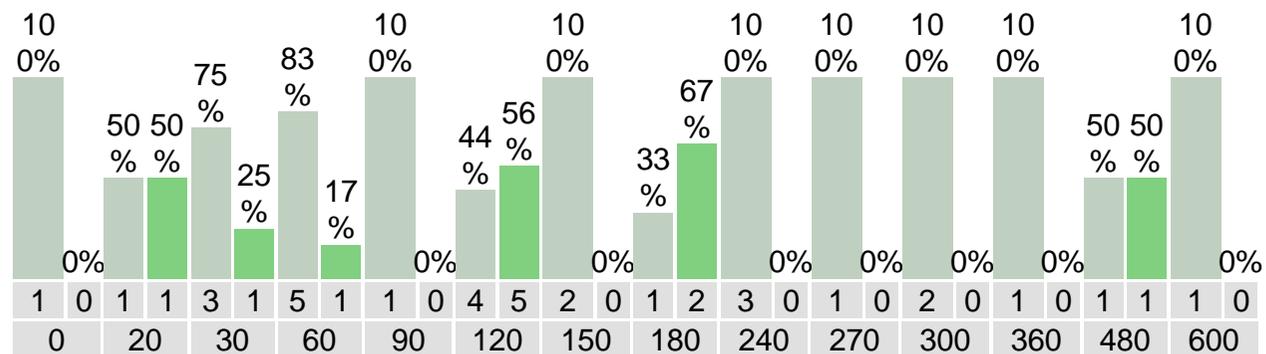
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V9 5**

V9 5-> V1	0	1	Marginale di riga
0	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.3</i> -	1
20	1 1.4 -0.4	1 <i>0.6</i> -	2
30	3 2.8 0.1	1 1.2 -0.1	4
60	5 4.3 0.4	1 1.7 -0.6	6
90	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.3</i> -	1
120	4 6.4 -0.9	5 2.6 1.5	9
150	2 1.4 0.5	0 <i>0.6</i> -	2
180	1 2.1 -0.8	2 <i>0.9</i> -	3



240	3 2.1 0.6	0 0.9 -	3
270	1 0.7 -	0 0.3 -	1
300	2 1.4 0.5	0 0.6 -	2
360	1 0.7 -	0 0.3 -	1
480	1 1.4 -0.4	1 0.6 -	2
600	1 0.7 -	0 0.3 -	1
Marginale di colonna	27	11	38

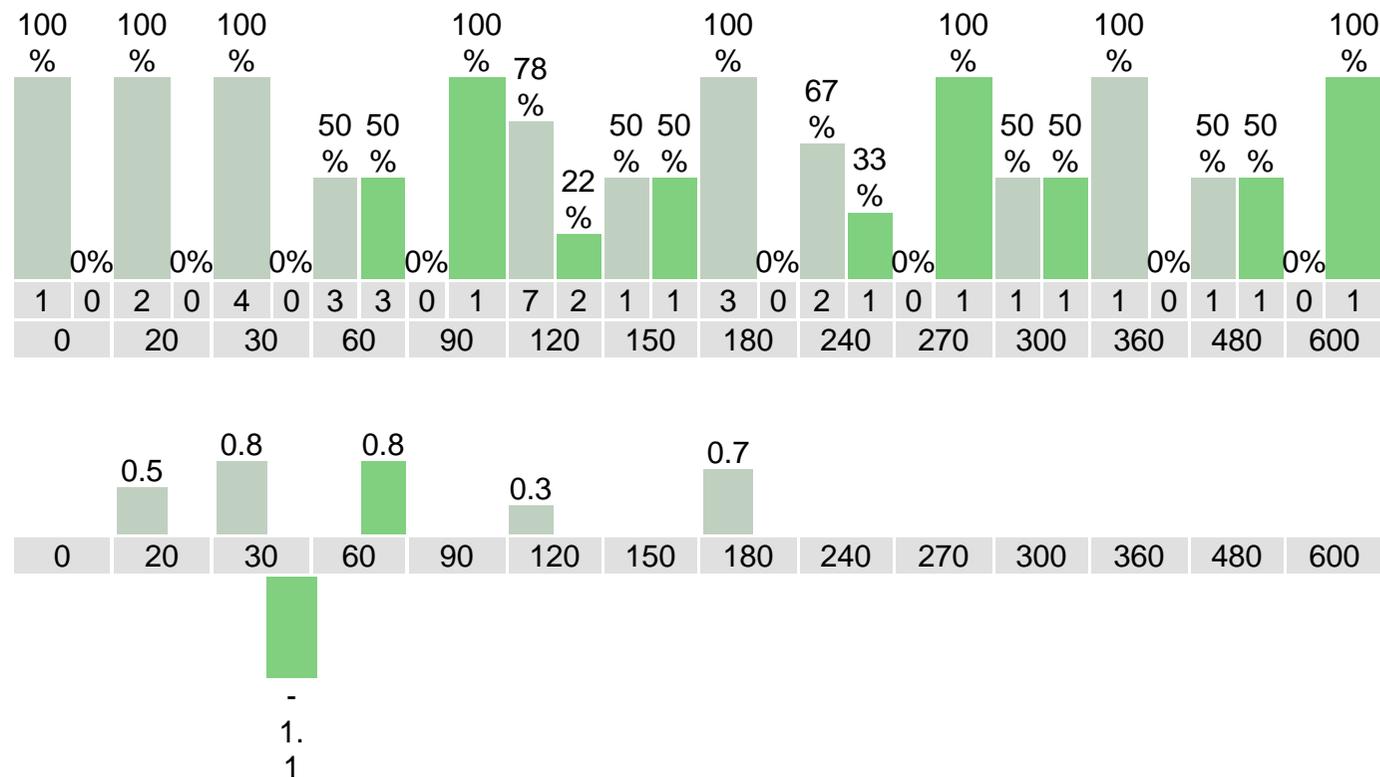
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V9 6**

V9 6-> V1	0	1	Marginale di riga
0	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.3</i> -	1
20	2 1.4 0.5	0 <i>0.6</i> -	2
30	4 2.7 0.8	0 1.3 -1.1	4
60	3 4.1 -0.5	3 1.9 0.8	6
90	0 <i>0.7</i> -	1 <i>0.3</i> -	1
120	7 6.2 0.3	2 2.8 -0.5	9
150	1 1.4 -0.3	1 <i>0.6</i> -	2
180	3 2.1 0.7	0 <i>0.9</i> -	3



240	2 2.1 0	1 0.9 -	3
270	0 0.7 -	1 0.3 -	1
300	1 1.4 -0.3	1 0.6 -	2
360	1 0.7 -	0 0.3 -	1
480	1 1.4 -0.3	1 0.6 -	2
600	0 0.7 -	1 0.3 -	1
Marginale di colonna	26	12	38

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

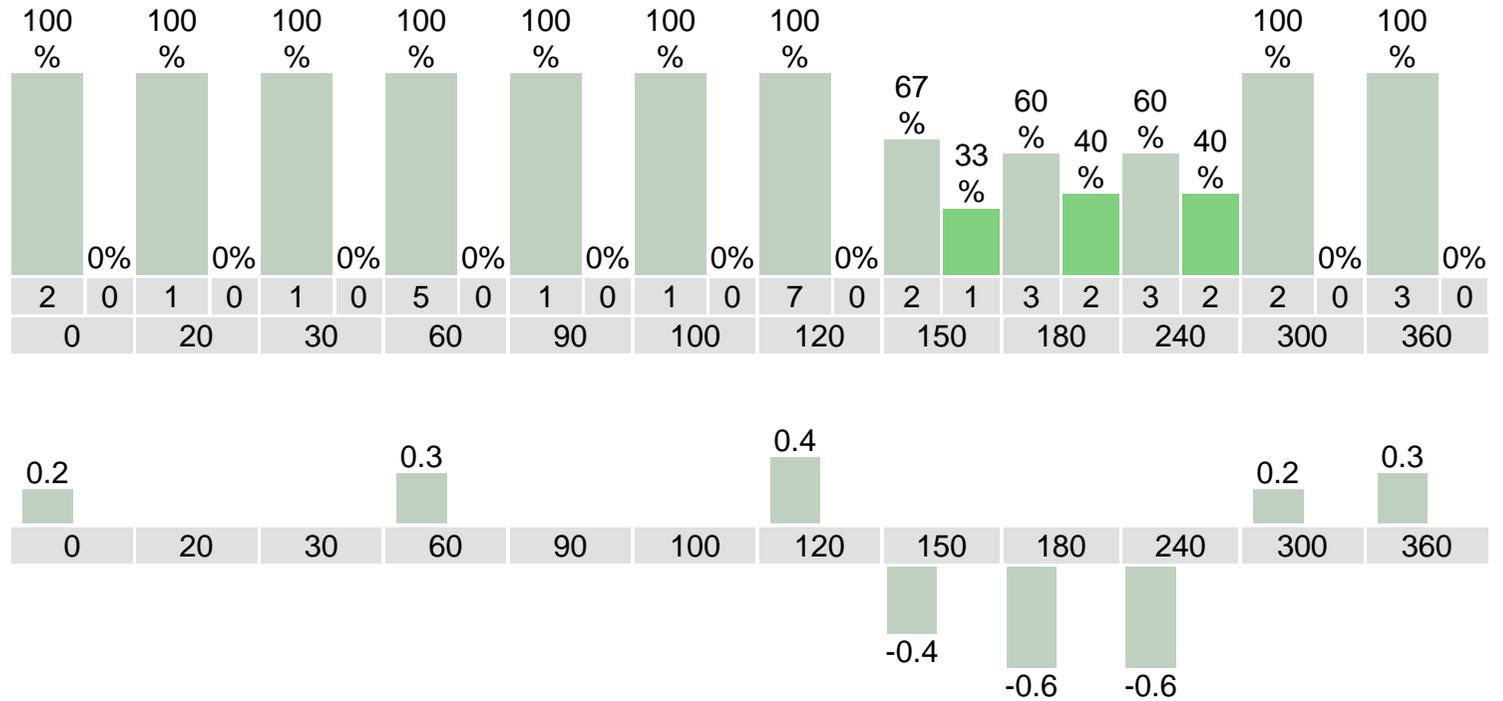
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata

della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V6**

V6-> V2	1	2	Marginale di riga
0	2 1.7 0.2	0 0.3 -	2
20	1 0.9 -	0 0.1 -	1
30	1 0.9 -	0 0.1 -	1
60	5 4.3 0.3	0 0.7 -	5
90	1 0.9 -	0 0.1 -	1
100	1 0.9 -	0 0.1 -	1
120	7 6 0.4	0 1 -	7
150	2 2.6 -0.4	1 0.4 -	3



180	3 4.3 -0.6	2 0.7 -	5
240	3 4.3 -0.6	2 0.7 -	5
300	2 1.7 0.2	0 0.3 -	2
360	3 2.6 0.3	0 0.4 -	3
Marginale di colonna	31	5	36

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

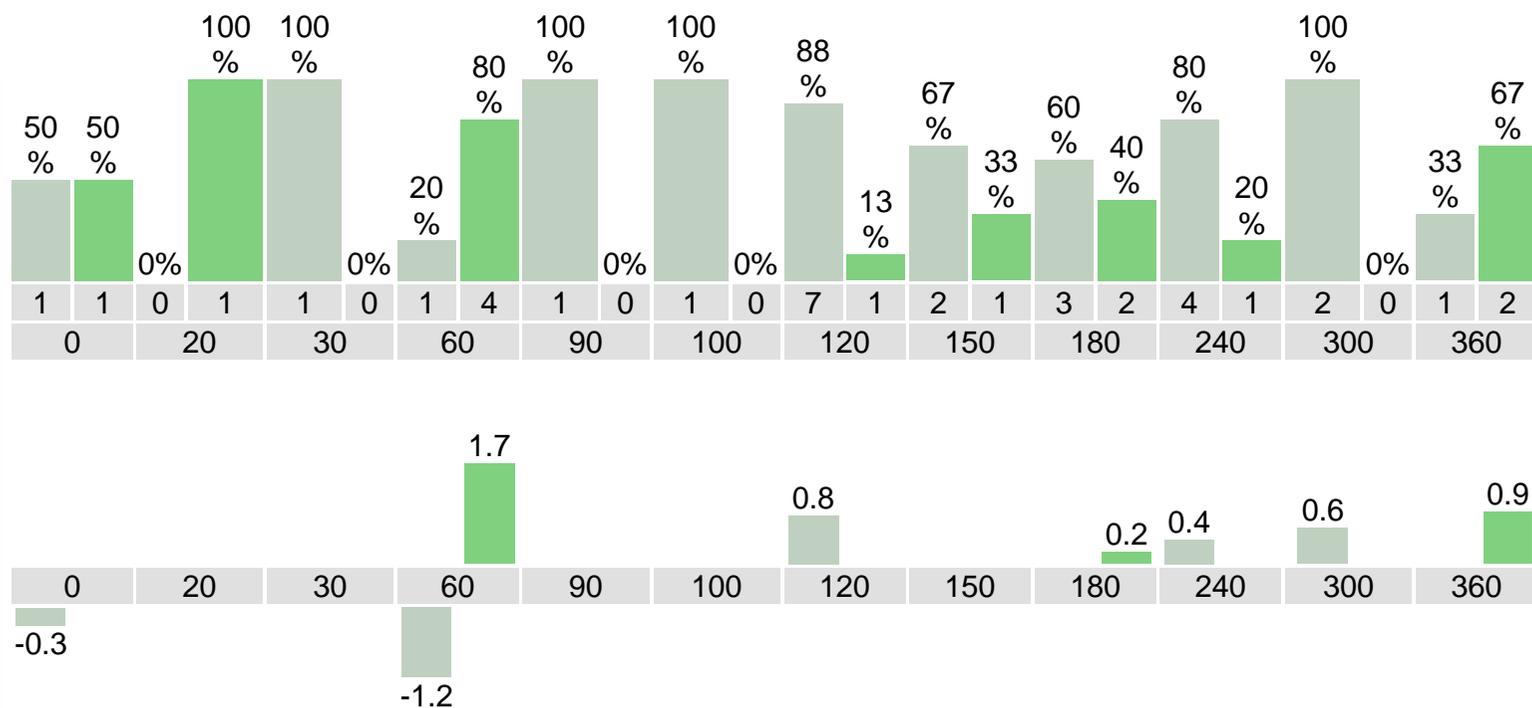
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Analisi V2 x V9



Tabella a doppia
entrata:
V2 x V9 1

V9 1-> V2	0	1	Marginal e di riga
0	1 1. 3 - 0. 3	1 0. 7 - -	2
20	0 0. 6 -	1 0. 4 -	1
30	1 0. 6 -	0 0. 4 -	1
60	1 3. 2	4 1. 8	5



	- 1. 2	1. 7	
90	1 0. 6 -	0 0. 4 -	1
100	1 0. 6 -	0 0. 4 -	1
120	7 5. 2 0. 8	1 2. 8 - 1. 1	8
150	2 1. 9 0	1 1. 1 - 0. 1	3
180	3 3. 2 - 0. 1	2 1. 8 0. 2	5
240	4 3. 2 0.	1 1. 8 -	5

	4	0. 6	
300	2 1. 3 0. 6	0 0. 7 -	2
360	1 1. 9 - 0. 7	2 1. 1 0. 9	3
Marginal e di colonna	24	13	37

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

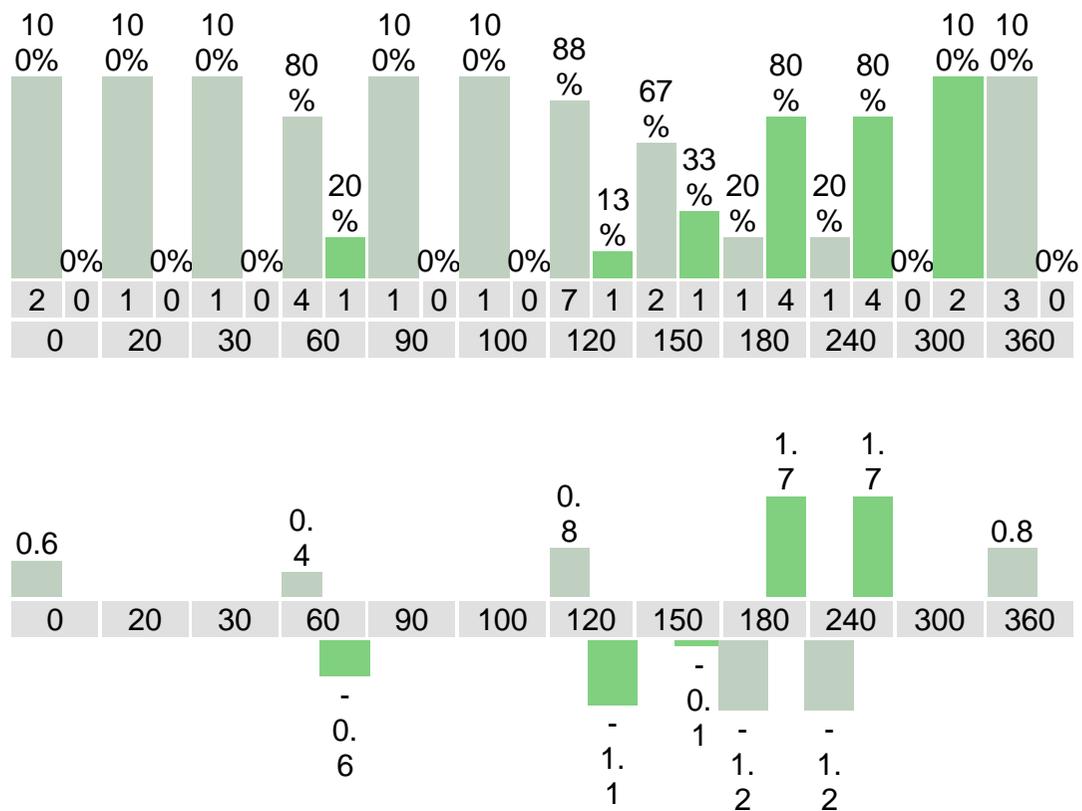
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra

frequenza
osservata e attesa
rapportato alla
radice quadrata
della frequenza
attesa (O-
A)/radq(A)

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9 2**

V9 2-> V2	0	1	Marginale di riga
0	2 1.3 0.6	0 0.7 -	2
20	1 0.6 -	0 0.4 -	1
30	1 0.6 -	0 0.4 -	1
60	4 3.2 0.4	1 1.8 -0.6	5
90	1 0.6 -	0 0.4 -	1
100	1 0.6	0 0.4	1



	-	-	
120	7 5.2 0.8	1 2.8 -1.1	8
150	2 1.9 0	1 1.1 -0.1	3
180	1 3.2 -1.2	4 1.8 1.7	5
240	1 3.2 -1.2	4 1.8 1.7	5
300	0 1.3 -1.1	2 0.7 -	2
360	3 1.9 0.8	0 1.1 -1	3
Marginale di colonna	24	13	37

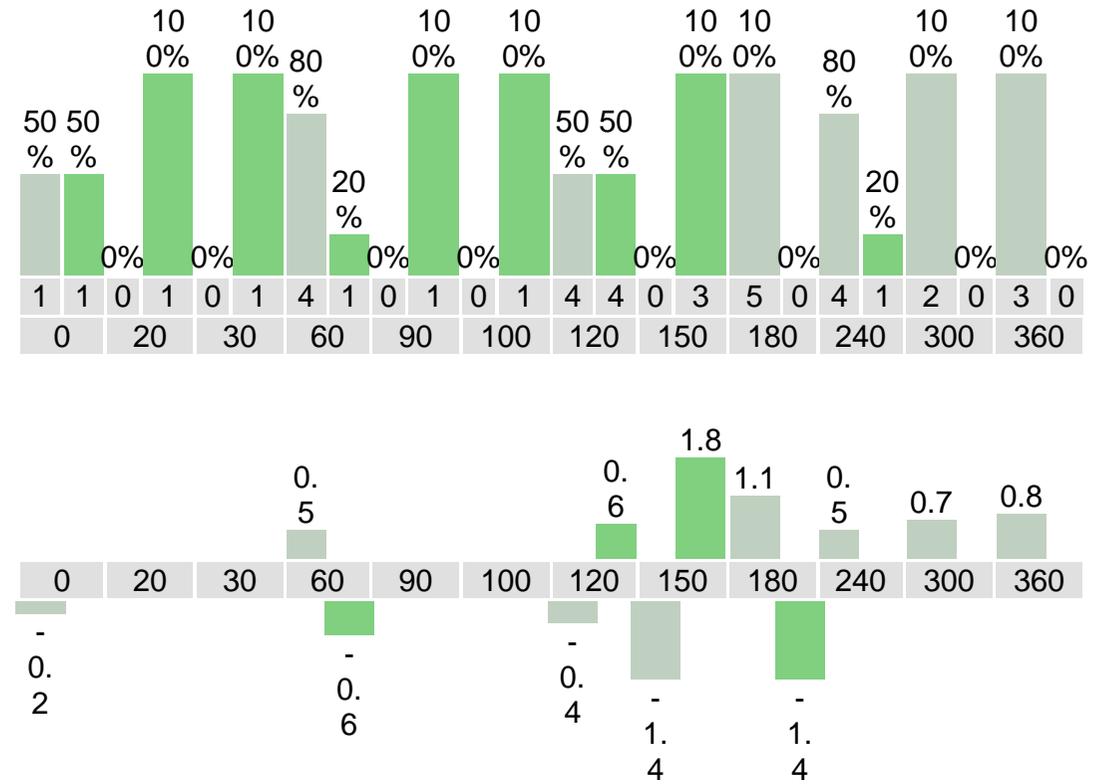
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9 3**

V9 3-> V2	0	1	Marginale di riga
0	1 1.2 -0.2	1 0.8 -	2
20	0 0.6 -	1 0.4 -	1
30	0 0.6 -	1 0.4 -	1
60	4 3.1 0.5	1 1.9 -0.6	5
90	0 0.6 -	1 0.4 -	1
100	0 0.6 -	1 0.4 -	1
120	4 5 -0.4	4 3 0.6	8
150	0	3	3



	1.9 -1.4	1.1 1.8	
180	5 3.1 1.1	0 1.9 -1.4	5
240	4 3.1 0.5	1 1.9 -0.6	5
300	2 1.2 0.7	0 0.8 -	2
360	3 1.9 0.8	0 1.1 -1.1	3
Marginale di colonna	23	14	37

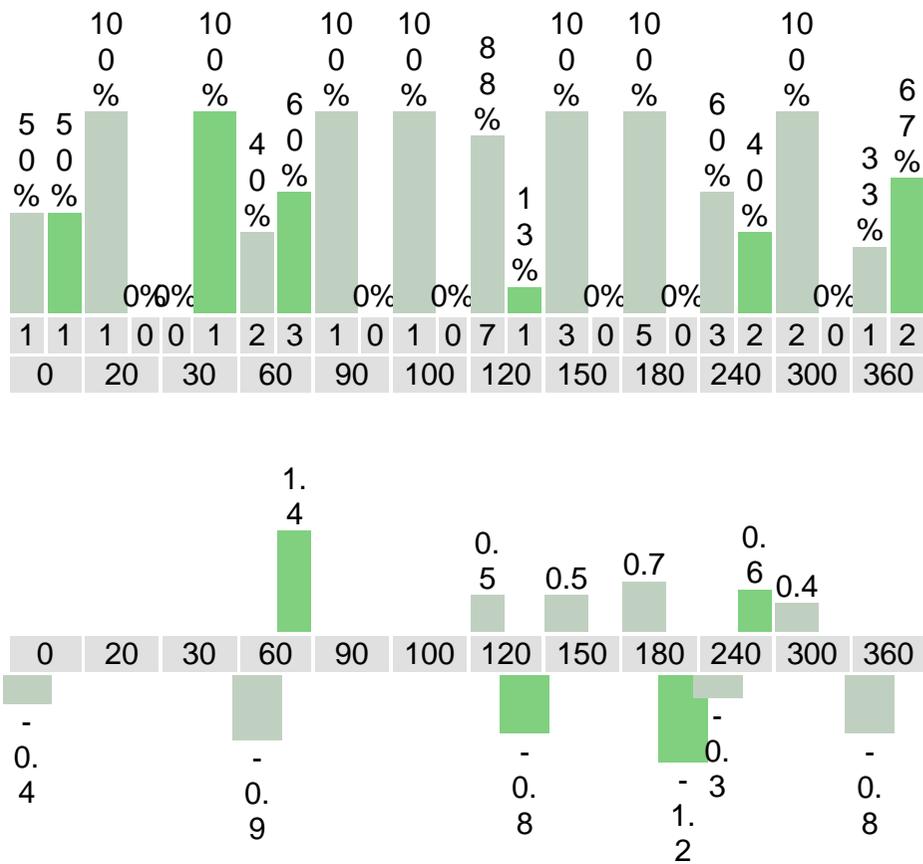
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a
doppia
entrata:
V2 x V9 4**

V9 4-> V2	0	1	Mar gina le di riga
0	1 1 . 5 - 0 . 4	1 0 . 5 - 0 . 4	2
20	1 0 . 7 - -	0 0 . 3 - -	1
30	0 0 . 7 - -	1 0 . 3 - -	1
60	2 3 . 3 .	3 1 . 1 5	5



	6 - 0 . 9	4 1 . 4	
90	1 0 . 7 -	0 0 . 3 -	1
100	1 0 . 7 -	0 0 . 3 -	1
120	7 5 . 8 0 . 5	1 2 . 2 - 0 . 8	8
150	3 2 . 2 0 . 5	0 0 . 8 -	3
180	5 3 .	0 1 .	5

	6 0 . 7	4 - 1 . 2	
240	3 3 . 6 - 0 . 3	2 1 . 4 0 . 6	5
300	2 1 . 5 0 . 4	0 0 . 5 - -	2
360	1 2 . 2 - 0 . 8	2 0 . 8 - -	3
Margine di colonna	2 7	1 0	37

Il valore di X
quadro non è
significativo
dato che vi
sono
frequenze
attese minori
di 1.

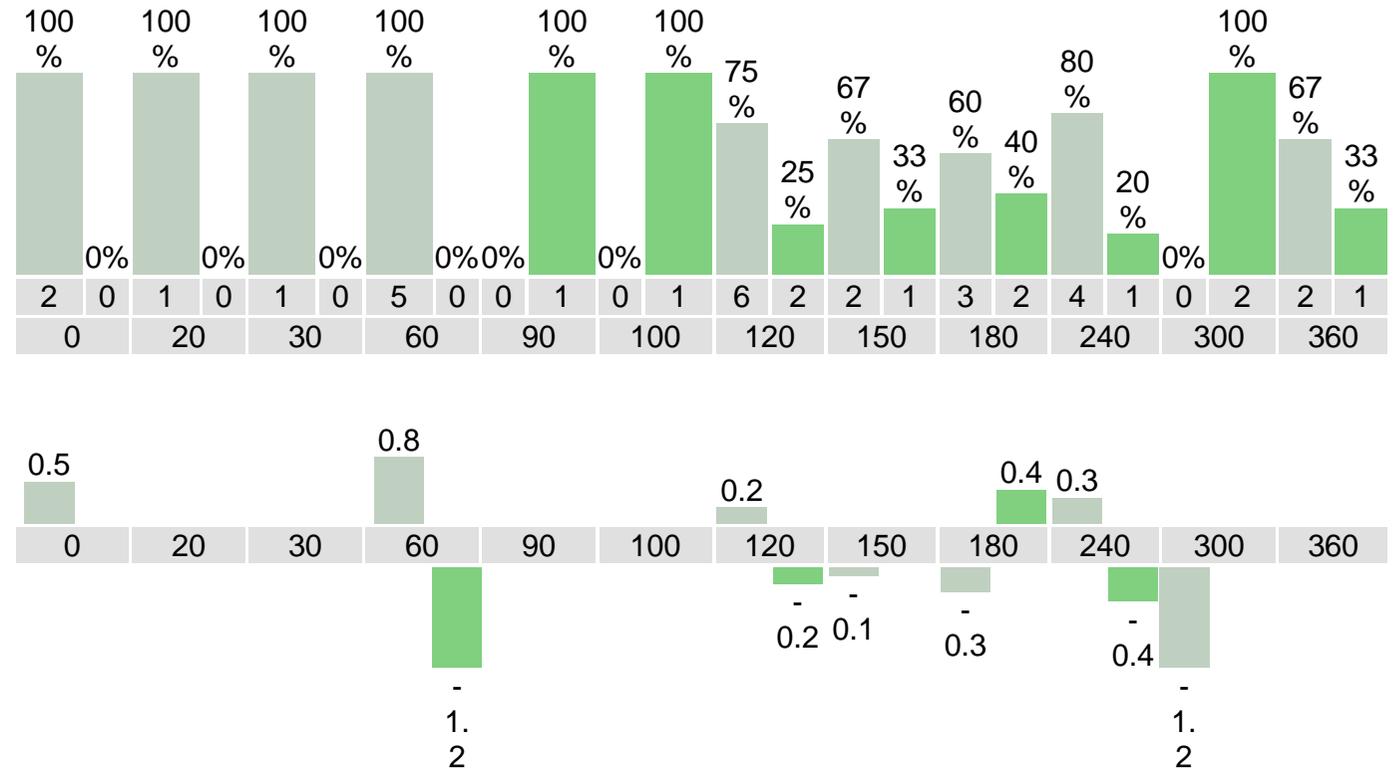
Nelle celle
della tabella
sono indicati:

- la
frecuen
za
osserva
ta O
- la
frecuen
za
attesa
A
- il
residuo
standar
dizzato
di cella,
ossia lo
scarto
tra
frecuen
za
osserva

ta e
attesa
rapport
ato alla
radice
quadrat
a della
frequen
za
attesa
(O-
A)/radq
(A)

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9 5**

V9 5-> V2	0	1	Marginale di riga
0	2 1.4 0.5	0 0.6 -	2
20	1 0.7 -	0 0.3 -	1
30	1 0.7 -	0 0.3 -	1
60	5 3.5 0.8	0 1.5 -1.2	5
90	0 0.7 -	1 0.3 -	1
100	0 0.7 -	1 0.3 -	1
120	6 5.6 0.2	2 2.4 -0.2	8
150	2 2.1 -0.1	1 0.9 -	3
180	3	2	5



	3.5 -0.3	1.5 0.4	
240	4 3.5 0.3	1 1.5 -0.4	5
300	0 1.4 -1.2	2 0.6 -	2
360	2 2.1 -0.1	1 0.9 -	3
Marginale di colonna	26	11	37

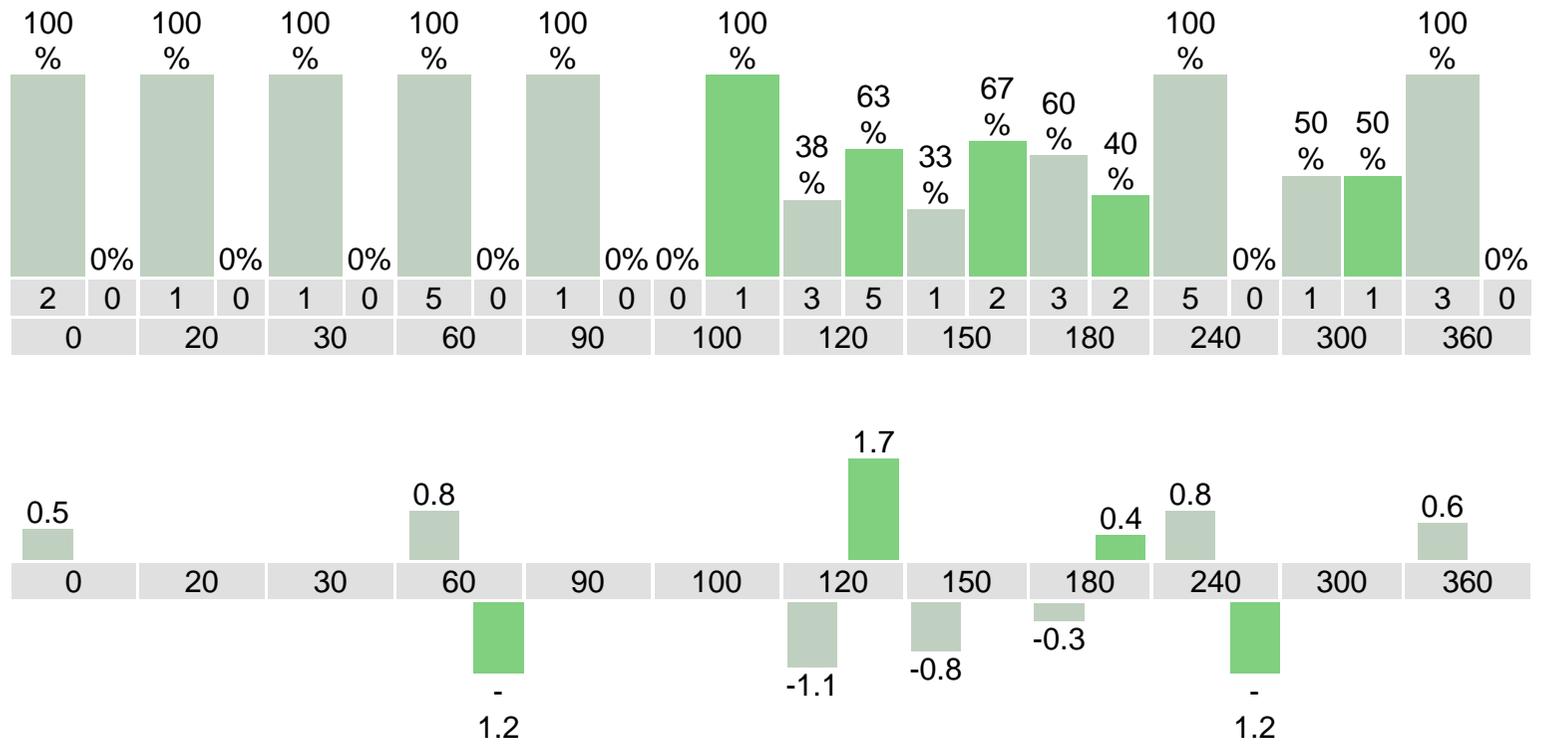
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9 6**

V9 6-> V2	0	1	Marginal e di riga
0	2 1. 4 0. 5	0 0. 6 -	2
20	1 0. 7 -	0 0. 3 -	1
30	1 0. 7 -	0 0. 3 -	1
60	5 3. 5 0. 8	0 1. 5 - 1. 2	5
90	1 0. 7 -	0 0. 3 -	1
100	0 0. 7 -	1 0. 3 -	1



120	3 5. 6 - 1. 1	5 2. 4 1. 7	8
150	1 2. 1 - 0. 8	2 0. 9 -	3
180	3 3. 5 - 0. 3	2 1. 5 0. 4	5
240	5 3. 5 0. 8	0 1. 5 - 1. 2	5
300	1 1. 4 - 0. 3	1 0. 6 -	2
360	3 2. 1	0 0. 9	3

	0. 6	-	
Marginal e di colonna	26	11	37

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

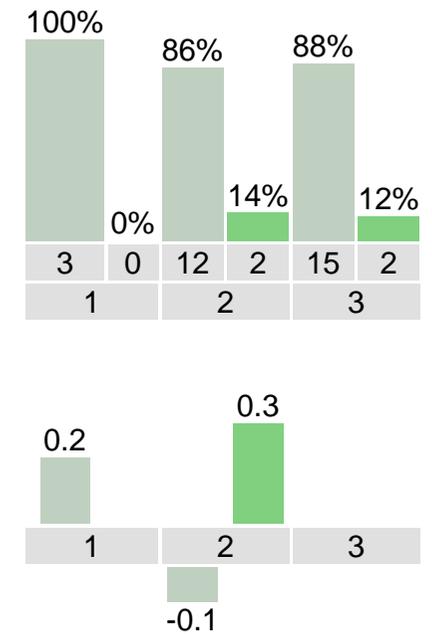
**Tabella a doppia entrata:
V3 x V6**

V6-> V3	1	2	Marginal e di riga
1	3 2.6 0.2	0 0. 4 -	3
2	12 12. 4 -0.1	2 1. 6 0. 3	14
3	15 15 0	2 2 0	17
Marginal e di colonna	30	4	34

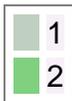
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa



- A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$



Analisi V3 x V9



**Tabella a doppia entrata:
V3 x V9 1**

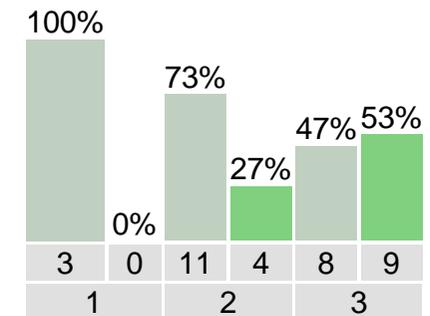
V9 1-> V3	0	1	Marginale di riga
1	3 1.9 0.8	0 1.1 -1.1	3
2	11 9.4 0.5	4 5.6 -0.7	15
3	8 10.7 -0.8	9 6.3 1.1	17
Marginale di colonna	22	13	35

X quadro = 4.3. Significatività = 0.117

V di Cramer = 0.35

Nelle celle della tabella sono indicati:

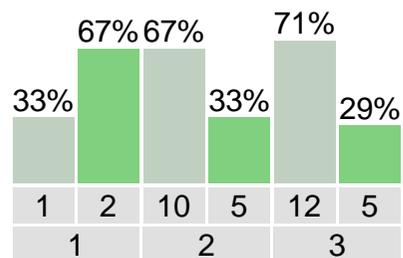
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato



di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V3 x V9 2**

V9 2-> V3	0	1	Marginale di riga
1	1 2 -0.7	2 1 1	3
2	10 9.9 0	5 5.1 -	15
3	12 11.2 0.2	5 5.8 -	17
Marginale di colonna	23	12	35



X quadro = 1.58.
Significatività = 0.454
V di Cramer = 0.21

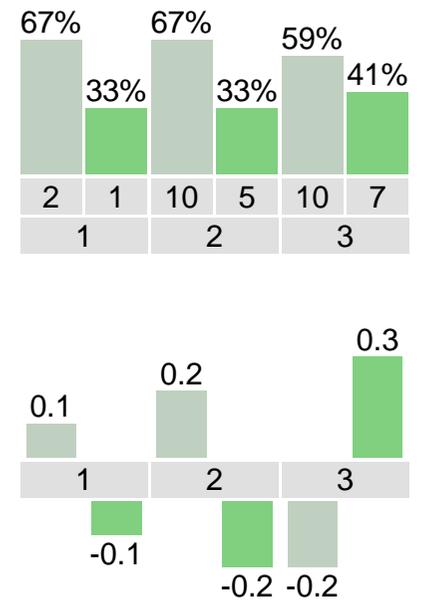
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V3 x V9 3**

V9 3-> V3	0	1	Marginale di riga
1	2 1.9 0.1	1 1.1 -0.1	3
2	10 9.4 0.2	5 5.6 -0.2	15
3	10 10.7 -0.2	7 6.3 0.3	17
Marginale di colonna	22	13	35

X quadro = 0.23. Significatività = 0.891
V di Cramer = 0.08

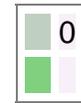
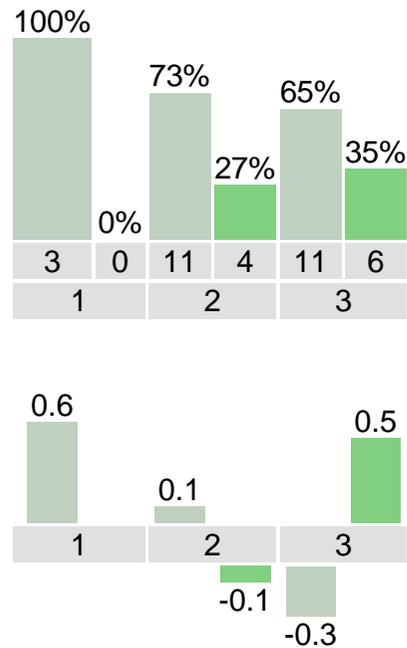


Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V3 x V9 4**

V9 4-> V3	0	1	Marginale di riga
1	3 2.1 0.6	0 0.9 -	3
2	11 10.7 0.1	4 4.3 -0.1	15
3	11 12.1 -0.3	6 4.9 0.5	17
Marginale di colonna	25	10	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

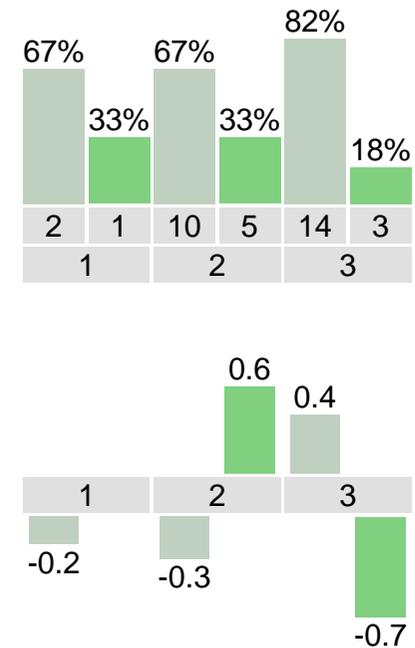
**Tabella a doppia entrata:
V3 x V9 5**

V9 5-> V3	0	1	Marginale di riga
1	2 2.2 -0.2	1 0.8 -	3
2	10 11.1 -0.3	5 3.9 0.6	15
3	14 12.6 0.4	3 4.4 -0.7	17
Marginale di colonna	26	9	35

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla



radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

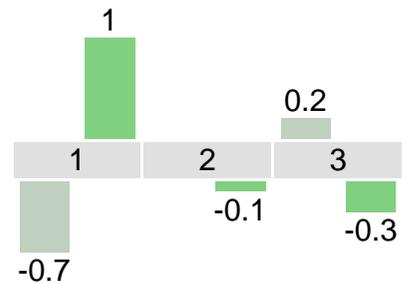
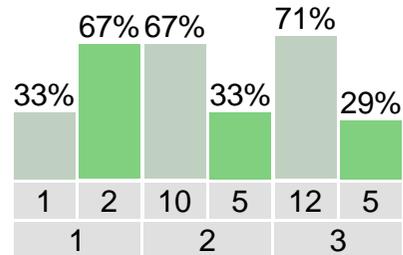
**Tabella a doppia entrata:
V3 x V9 6**

V9 6-> V3	0	1	Marginale di riga
1	1 2 -0.7	2 1 1	3
2	10 9.9 0	5 5.1 -0.1	15
3	12 11.2 0.2	5 5.8 -0.3	17
Marginale di colonna	23	12	35

X quadro = 1.58. Significatività = 0.454
V di Cramer = 0.21

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



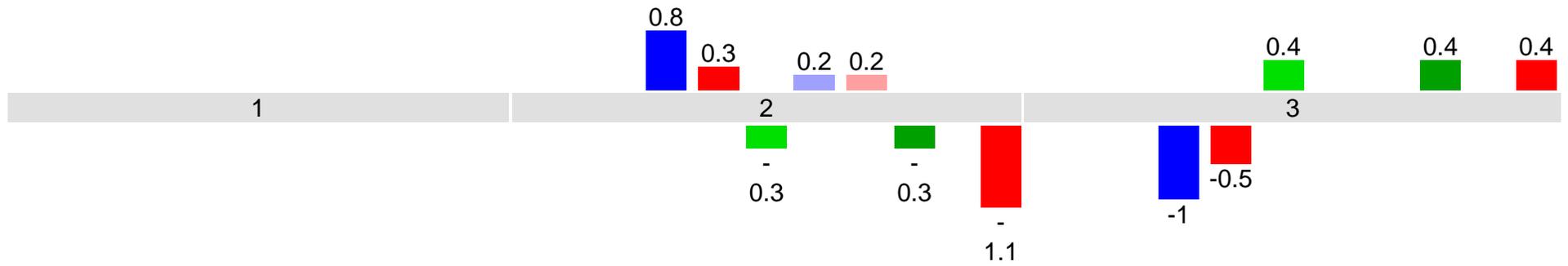
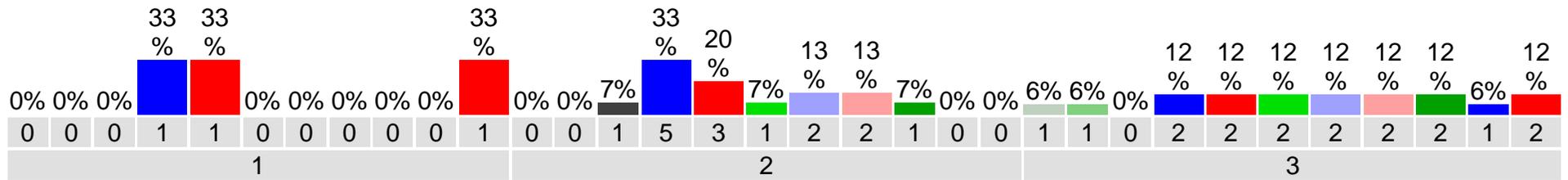
**Tabella a doppia entrata:
V3 x V10**

V10-> V3	0	10	30	60	120	150	180	240	300	420	480	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.1</i> -	1 <i>0.7</i> -	1 <i>0.5</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	1 <i>0.3</i> -	3
2	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.4</i> -	5 <i>3.4</i> 0.8	3 <i>2.6</i> 0.3	1 <i>1.3</i> -0.3	2 <i>1.7</i> 0.2	2 <i>1.7</i> 0.2	1 <i>1.3</i> -0.3	0 <i>0.4</i> -	0 <i>1.3</i> -1.1	15
3	1 <i>0.5</i> -	1 <i>0.5</i> -	0 <i>0.5</i> -	2 <i>3.9</i> -1	2 <i>2.9</i> -0.5	2 <i>1.5</i> 0.4	2 <i>1.9</i> 0	2 <i>1.9</i> 0	2 <i>1.5</i> 0.4	1 <i>0.5</i> -	2 <i>1.5</i> 0.4	17
Marginale di colonna	1	1	1	8	6	3	4	4	3	1	3	35

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

L'analisi monovariata ci ha permesso di notare che la maggior percentuale nella v1 e nella v2, rispettivamente ore di tv consumate al giorno in settimana e ore di tv consumate al giorno nel week end, guarda la tv per circa 120 minuti al giorno. In più, al contrario di quanto pensavamo, la percentuale che guarda la tv oltre i 120 minuti è più alta nel week end. Per la v3, in che momento della giornata il bambino guarda più di frequente la tv nell'ultima settimana, si è scoperto che solo l'8% la guarda in mattinata probabilmente perché al mattino la maggior parte dei bambini si sono recati a scuola. Nella variabile v5 4 c'è stata una differenza netta rispetto alle altre opzioni, i genitori affermano che i loro figli guardano più che altro film per tutte le età con una frequenza dell'89%. Dalla variabile v6 invece notiamo come se i bambini hanno del tempo libero 32 su 40 scelgono di trascorrerlo con il gruppo dei pari, questo indica che la socialità dei bambini non è danneggiata dal numero delle ore passate a guardare la tv. La variabile v7 e la variabile v8 vanno ad indagare la consapevolezza che i genitori hanno sui programmi televisivi che influenzano positivamente o negativamente lo sviluppo emotivo e cognitivo dei figli, ed è emerso che l'82% ritiene che i programmi positivi siano i documentari, e il 100% non li indica in quelli ad influenza negativa, si può quindi supporre che i genitori abbiano una certa consapevolezza dei programmi positivi e negativi che la tv può offrire. Dalla v9 è emerso che i bambini si dedicano con una frequenza anche maggiore ad altre attività come leggere, disegnare ecc... oltre a guardare la tv. Dalle variabili v10 e v11 si può notare come la tv è molto più spesso guardata in compagnia dei genitori, il 26% dichiara che il bambino non ha mai guardato, nell'ultima settimana, la tv da solo. La v12 e la v13 ci dicono che il campione esaminato era omogeneo sia per età che per genere.

Per quanto riguarda l'analisi bivariata dei dati non abbiamo potuto verificare la relazione tra i fattori a causa dell'esiguità del campione e quindi l'ipotesi non è né corroborata né falsificata.

RIFLESSIONI PERSONALI SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Lo svolgimento di questa ricerca è stata un'esperienza formativa perché ci ha permesso di sperimentare in prima persona che cosa significhi condurre una ricerca empirica in autonomia.

La fase che ci ha più coinvolto ed interessato è stata la costruzione del quadro teorico e del questionario, mentre la fase in cui abbiamo riscontrato maggiori difficoltà è stata l'elaborazione dei dati tramite il programma JsStat.

Per svolgere al meglio la ricerca abbiamo rispettato le indicazioni fornite a lezione, e dal manuale e cercando, nella presentazione, di essere più esaustive e chiare possibili.

Le conoscenze ed i metodi acquisiti grazie a questo lavoro sono stati utili in vista del nostro futuro lavoro in ambito educativo. Lo scopo di questo lavoro era di svolgere un'esercitazione per sperimentare una metodologia di ricerca scientifica. Perciò lo svolgimento di questa ricerca è stato limitato nel tempo e nello spazio e di conseguenza siamo coscienti di aver ottenuto dati poco rappresentativi e su bassa scala. Per ottenere risultati più attendibili, sarebbe stato necessario ampliare il campione numericamente e geograficamente, utilizzare una triangolazione di strumenti e studiare eventuali variabili moderatrici.